

Pa. Via libera della Corte dei conti al decreto sui criteri - Pesa la complessità delle procedure

Dipendenti delle province, mobilità solo fra sei mesi

Confermata la tutela parziale per gli stipendi

Gianni Trovati
MILANO

Il bollino della Corte dei conti arriva anche per il decreto sui criteri generali per la **mobilità** dei dipendenti pubblici, che ora aspetta solo la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» per completare il quadro attuativo della riforma delle Province. I tasselli mancanti, a questo punto, si concentrano nelle nove Regioni ordinarie che non hanno ancora approvato le leggi di redistribuzione delle funzioni provinciali, e che dovrebbero procedere entro fine ottobre se non vogliono inciampare nelle sanzioni (non semplicissime da attuare) previste nel decreto enti locali. Con la pubblicazione del nuovo decreto firmato dal ministro per la Pa Marianna Madia, comunque, partirà il conto alla rovescia per attuare la mobilità dei dipendenti in «soprannumero» negli enti di area vasta. La prima tappa è prevista 10 giorni dopo la pubblicazione, e riguarda il consenso del personale in comando o in distacco a essere inquadrato nell'ente in cui già si trova. Entro fine ottobre (se come tutto lascia supporre la pubblicazione del testo in Gazzetta avverrà a breve) Province e Città dovranno inserire nel portale nazionale della mobilità gli elenchi degli esuberanti, e nei 30 giorni successivi (quindi entro fine novembre) Regioni, enti locali, sanità e Pa statali dovranno pubblicare i posti disponibili nei loro organici per l'assorbimento degli ex provinciali. Il censimento

dovrà essere pubblicato dalla Funzione pubblica nei 30 giorni successivi (e siamo a fine dicembre), dopo di che i diretti interessati avranno 30 giorni per esprimere la propria preferenza sulla ricollocazione. Nei 30 giorni successivi, quindi entro l'inizio di marzo, la Funzione pubblica assegnerà ai nuovi datori di lavoro i dipendenti interessati, che entro un mese dovranno prendere servizio.

Anche secondo il serrato calendario scritto nel decreto, quindi, la maxi-mobilità collegata alla riforma ha bisogno di almeno altri sei mesi. I bilanci di Città metropolitane e Province, che già hanno il fiato corto per i tagli da un miliardo scritti nell'ultima manovra, cominceranno ad alleggerirsi davvero dei costi del personale solo in primavera: una prospettiva che pone qualche interrogativo pesante sulla sostenibilità dei conti locali, in vista di una manovra che già dovrebbe trovare il modo di rivedere l'altro miliardo di tagli in calendario per il 2016.

A complicare la corsa c'è poi il fatto che anche questo decreto, oltre a fissare i criteri per la scelta sulla nuova collocazione e le priorità in caso di preferenze analoghe, in fatto di stipendi parla ovviamente la stessa lingua del provvedimento già varato sulla mobilità fra diversi compartimenti pubblici, prevedendo la salvaguardia del trattamento fondamentale e dell'accessorio solo per le voci «con carattere di generalità e natura fissa e continuativa» (da finanziare con una sezione ad hoc dei fondi decentrati). Questo meccanismo, motivato dalla necessità di allineare stipendi e inquadramenti, ha già fatto infuriare i sindacati, che annunciano ricorsi in caso di buste paga alleggerite.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario dalla pubblicazione in Gazzetta

01 | ENTRO 10 GIORNI

Viene acquisito il consenso dei dipendenti in comando o distacco a essere inquadrati nella Pa in cui lavorano

02 | ENTRO 30 GIORNI

Province e Città metropolitane inseriscono gli elenchi degli esuberanti nel portale nazionale della mobilità

03 | ENTRO 60 GIORNI

Gli altri enti pubblici, locali e statali, inseriscono nel portale della mobilità i posti disponibili nei loro organici per la ricollocazione dei dipendenti degli enti di area vasta

04 | ENTRO 90 GIORNI

La Funzione pubblica comunica i posti disponibili per la ricollocazione dei dipendenti

05 | ENTRO 120 GIORNI

Il personale in «soprannumero» esprime la propria preferenza per la ricollocazione

06 | ENTRO 150 GIORNI

Il dipartimento della Funzione pubblica assegna ai nuovi datori di lavoro il personale interessato dalle procedure di mobilità

07 | ENTRO 180 GIORNI

I dipendenti prendono servizio nella nuova collocazione

